

19 Maggio 2010



La Giornata Mondiale **dell'EPATITE**



Al mondo, **1 PERSONA SU 12** è venuta a contatto con i virus dell'epatite B o C, ma ancora troppe persone non sanno di avere contratto l'infezione.

Se vuoi fare un controllo, parlane con il tuo medico.

Il test è semplice e veloce

Per ulteriori informazioni collegati al sito dell'Associazione EpaC Onlus www.epac.it



La Giornata Mondiale dell'Epatite

In tutto il mondo il 19 maggio si celebra la Giornata Mondiale dell'Epatite, un appuntamento che è stato lanciato per la prima volta nel 2008 per promuovere una maggiore consapevolezza e informazione sulla malattia e sui bisogni legati a questo problema socio-sanitario.

Oltre 500 milioni di persone nel mondo sono attualmente portatori del virus dell'epatite B o C, circa **1 persona su 12**; un numero di pazienti 10 volte superiore rispetto a quelli affetti dal virus HIV (AIDS). Eppure la maggior parte di queste persone non sa di avere contratto il virus e spesso ne viene a conoscenza solo nelle fasi più tardive quando l'infezione comincia a dare segni evidenti, come cirrosi epatica, scompenso e tumore del fegato.

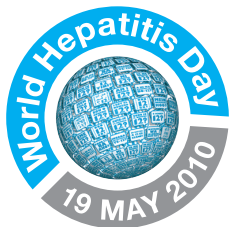
In molti Paesi del mondo non è possibile accedere gratuitamente al test per rilevare l'infezione e il 41% della popolazione mondiale non ha accesso a trattamenti coperti dai sistemi sanitari nazionali. Un milione di persone l'anno muoiono a causa dell'epatite B o C.

L'Italia detiene il primato europeo per la prevalenza delle malattie epatiche con una preoccupante incidenza sulla mortalità: epatiti, cirrosi, tumori al fegato sono la causa di circa 20.000 decessi all'anno e si stima che siano oltre un milione e seicentomila gli italiani affetti da epatite C e circa sei-

centomila i malati di epatite B. Numeri allarmanti, se si considera che si tratta di malattie virali e quindi trasmissibili.

Eppure, nonostante le epatiti virali rappresentino un grave problema, hanno finora ricevuto scarsa attenzione nei piani di politica sanitaria, di prevenzione e di supporto alla ricerca scientifica attuati dai Governi dei singoli Stati.

Per la prima volta, in occasione della 63^o Assemblea Mondiale della Sanità, proprio in concomitanza con la Giornata Mondiale dell'Epatite 2010, i 193 Stati membri dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) discutono una risoluzione che riconosce l'impatto globale delle epatiti e la necessità di indirizzare azioni e interventi per combattere questa epidemia silenziosa. È la prima volta che si intavola una discussione di livello mondiale sull'epatite e questa rappresenta un'importante opportunità per avviare dei cambiamenti volti a migliorare l'informazione, la prevenzione, la diagnosi, la cura, il supporto sanitario e l'accesso ai trattamenti.



La World Hepatitis Alliance

La Giornata Mondiale dell'Epatite è coordinata dalla World Hepatitis Alliance, l'organizzazione no profit che raggruppa oltre 280 associazioni nel mondo, in rappresentanza dei 500 milioni di persone malate di epatite B e C. Il Consiglio Direttivo è formato da gruppi di pazienti di sette aree geografiche: Europa, Mediterraneo dell'Est, Africa, Nord America, Sud America, Australia e Pacifico dell'Ovest.

L'Associazione EpaC Onlus

L'Associazione EpaC Onlus è di fatto il gruppo no profit più attivo in Italia nel fornire assistenza informativa sull'epatite C. Svolge attività di counselling, informazione, prevenzione e offre il suo contributo alla ricerca. L'Associazione EpaC è a sua volta socio dell'**AISF** (Associazione Italiana Studio Fegato), socio fondatore della Federazione **Liver Pool** e della **ELPA** (Associazione Europea delle Associazioni Malattie del Fegato). Nel corso degli anni si sono aggiunte molte persone al team di EpaC: medici specialisti nelle malattie del fegato, avvocati, nutrizionisti e professionisti, che consentono di offrire a migliaia di persone un know how concreto e operativo. EpaC Onlus sostiene in Italia le attività della Giornata Mondiale dell'Epatite, in quanto membro dell'ELPA, uno dei 7 membri della World Hepatitis Alliance.

Maggiori informazioni sull'Associazione EpaC Onlus e le sue attività sono disponibili sul sito **www.epac.it**

EPATITE C

Quali sono le cause dell'epatite C?

L'epatite C è una malattia del fegato causata dal **virus HCV**. La via di trasmissione è quella del **contatto diretto con il sangue** di qualcuno già infetto dal virus.

La causa più comune di trasmissione è l'utilizzo promiscuo di aghi e siringhe infette che, correttamente, sarebbero monouso. Altre cause meno comuni di trasmissione sono:

- la condivisione di rasoi, spazzolini o forbici da unghie con persone infette;
- il contatto accidentale con sangue infetto, situazione questa che riguarda per lo più gli operatori sanitari;
- l'esecuzione di tatuaggi e piercing con materiali non sterili;
- praticare sesso anale non protetto con partner infetti;
- praticare attività sessuale tra persone a elevata promiscuità (partner multipli): questo aumenta il rischio di contrarre vari tipi di malattie veneree, le cui lesioni mucose possono rappresentare un fattore di rischio di trasmissione dell'epatite C. Infatti, nell'ambito di coppie monogame stabili non sussiste l'indicazione all'utilizzo del profilattico.

In rari casi l'HCV può essere trasmessa **dalla madre infetta al bambino**, durante il parto. Questo rischio è più consistente nelle donne coinfecte con il virus HIV.

Il **padre** non trasmette il virus al nascituro attraverso la fecondazione.

Il sangue per le trasfusioni, potenziale veicolo di contagio, è oggi analizzato per rintracciare la possibile presenza del virus HCV. Pertanto il rischio di contrarre l'infezione tramite trasfusioni è da considerarsi accidentale e altamente improbabile.

Come si sviluppa la malattia da C?

Contrariamente alle altre epatiti, in cui la cronicizzazione della malattia era l'eccezione e non la regola, l'epatite C provoca con un **unico evento acuto** nella minoranza dei casi. Infatti solo il 30% circa delle persone infettate da HCV sono in grado di debellare il virus attraverso il lavoro del proprio sistema immunitario, e ciò accade nel giro di circa sei mesi. Il restante 70% dei pazienti che hanno contratto il virus, non si libera del virus stesso e sviluppa un'infezione da HCV a **lungo termine o cronica**.

Quali sono i sintomi?

La maggior parte delle persone con epatite C acuta e cronica sono **asintomatici**. Per tale motivo l'epatite C può addirittura richiedere decenni prima di dare manifestazioni clinicamente rilevanti e quindi essere diagnosticata.

I sintomi non differiscono in maniera sostanziale da quelli delle altre epatiti e includono debolezza, dolori articolari, prurito cutaneo, dolore muscolare, mal di stomaco e ittero (il presentarsi di un colorito giallastro della cute e delle sclere oculari).

Come si esegue la diagnosi?



L'epatite C è diagnosticata con un **test del sangue**. Tuttavia i comuni esami sul sangue condotti di routine non includono il test per HCV, pertanto la verifica sierologica deve essere richiesta esplicitamente dal medico curante.

Per questo motivo la maggior parte delle persone affette da epatite C asintomatica **non sanno di avere la malattia**. Potrebbero scoprire tale infezione se sono donatori di sangue in quanto nei donatori tale test è eseguito obbligatoriamente.

A volte, per approfondire le cause di un problema riconducibile al fegato, si evidenziano alterazioni

persistenti degli enzimi epatici. In tal caso è buona norma proseguire nelle indagini per escludere o confermare l'infezione da epatite C e valutare se c'è - e di che entità è - il danno al fegato provocato dal virus.

Chi è a rischio di contrarre l'epatite C?

Chiunque è stato esposto al sangue di persone infette è a rischio. Quindi è opportuno eseguire un consulto medico per eseguire il test per HCV:

- se hai utilizzato anche occasionalmente **siringhe monouso** o cocaina (la cocaina in sé non provoca epatite ma spinge verso comportamenti a rischio) in modo promiscuo;
- se sei stato oggetto di **trasfusioni** o **trapianti d'organo** eseguiti prima del 1992 o trattati con fattori emocoagulativi prima del 1987;
- se fai **terapia emodialitica** a lungo termine;
- se noti una **persistente anormalità** dei livelli di transaminasi epatiche ALT;
- se fai parte di personale sanitario medico o paramedico esposto al **rischio di ferite accidentali** con aghi infetti o fonti di sangue positivo all'HCV;
- se sei nato/a da madre infetta;
- se hai abitualmente **rapporti sessuali non protetti** con partner a rischio o con storia di malattie a trasmissione sessuale;

- se ti sei fatto/a fare **tatuaggi o piercing con aghi non sterili**;
- se fai uso comune di rasoi, spazzolini o altri **oggetti personali** con persone infette da HCV.

Come trattare l'HCV?

Alcuni pazienti con epatite C potrebbero beneficiare di **terapie antivirali** con Peginterferone e ribavirina per combattere la carica virale e limitare il danno epatico.

Tali farmaci però non possono essere utilizzati in tutti i pazienti infetti da HCV e potrebbero inoltre causare importanti effetti collaterali: ad esempio le donne in gravidanza non possono utilizzare tali terapie. Pertanto è importante discutere i pro e contro del trattamento dell'epatite C con il medico specialista.

Qual è il miglior modo di prevenire l'epatite C?

Non ci sono vaccini per prevenire l'HCV, pertanto l'unico modo per prevenirla è **evitare le fonti di rischio**. L'infezione può essere evitata prendendo alcune precauzioni, partendo da quanto detto in precedenza:

- utilizza solo aghi sterili;
- usa tutte le precauzioni di sicurezza raccomandate in caso di esposizione a sangue potenzialmente infetto;

- evita di avere rapporti sessuali non protetti con partner occasionali;
- non condividere oggetti igienici personali con persone di cui non hai piena sicurezza circa il loro stato di salute.

Come gestire l'infezione cronica da HCV?

L'epatite C è una infezione seria che a lungo termine può portare a **malattie epatiche fatali** come la cirrosi e il tumore. Tuttavia con adeguati controlli medici, i pazienti con epatite C possono condurre una vita attiva e normale.

DA SAPERE

Se hai l'epatite C:

- evita l'alcol e le droghe;
- concorda con il medico l'assunzione di ogni tipo di farmaco
- rivolgiti a uno specialista di malattie del fegato
- segui le prescrizioni mediche e fai le visite mediche di controllo
- mantieni uno stile di vita sano con adeguato apporto nutrizionale, svolgendo attività fisica
- se non riesci psicologicamente a convivere con la malattia anche per le limitazioni a cui ti costringe, considera la possibilità di frequentare un gruppo di supporto per pazienti affetti HCV. Ce ne sono molti, distribuiti specialmente nelle città più grandi, oppure si può mantenere un contatto online con altri pazienti che vivono in aree geografiche diverse dalla tua.

I testi sull'epatite C sono gentilmente concessi dalla Fondazione Fire.





Sede amministrativa

Via Luigi Cadorna, 17/A
20059 Vimercate (MI)
Tel. 039 6612460
Fax 039 6917255

Sede operativa nazionale

Via Col. Tommaso Masala, 42
c/o Parco Altamira
00148 Roma
Tel. 06 60200566
Fax 06 60209056

Sede legale

Piazza Cavour, 3
20121 Milano

www.epac.it